Foglio 1/3











Il libro della settimana a cura di Mimmo Nunnari: Nella Calabria esotica, per vivere «diversamente felici»

Ci sono tutti i paesaggi in questo libro scritto con grazia, ma anche con severità nei confronti di chi guarda alla Calabria ancora testardamente - con cuore inaridito

di Mimmo Nunnari 30 Novembre 2025





A A D 0

Ci sono gli stranieri famosi, e ci sono i calabresi innamorati, da Alvaro, a tutta la brigata di narratori che hanno onorato, con i loro scritti, la loro terra



2/3





riproducibile

non

destinatario,

esclusivo del

osn

ad

Francesco Bevilacqua, scrittore, giornalista, fotografo, "cercatore dei luoghi perduti", come ama definirsi, racconta la Calabria con la medesima emozione e finezza degli antichi viaggiatori stranieri, con in aggiunta l'amore del figlio che, amando perdutamente la terra cui appartiene, cammina instancabile per boschi, colline e montagne fermandosi ad ogni passo; ascoltando i battiti del cuore della madre terra. Madre che nel suo territorio racchiude tutta la varietà dei paesaggi mediterranei: montagne, colline, pianure, vegetazione spontanea, laghi, fiumi, mari, coste.



A questo "camminatore narratore", davvero speciale, spetta, per meriti ampiamente riconosciuti, il titolo di cantore eccelso della Calabria contemporanea. È lui, che detiene le chiavi del cuore e dell'immagine meravigliosa della regione più che plurale: esotica, arcaica, selvaggia, pittoresca, magica.

I suoi libri - pubblicati dall'editore Rubbettino - bisognerebbe custodirli gelosamente, come si custodiscono tesori avuti in dono, o ereditati. Ne ricordiamo alcuni: "Elogio dello stupore", "Calabria, viaggi e paesaggi", "Montagne di Calabria", "Genius loci", "Sulle tracce di Norman Douglas", "Lettere meridiane", "Le fantasticherie del camminatore errante", e i recenti "Turbare una stella" e "Alberi monumentali in Calabria".

Da poco è arrivato in libreria un altro graziosissimo capolavoro, un libro di grande formato illustrato con foto scattate dallo stesso Bevilacqua: "Calabria esotica. Il paesaggio rivelato" (Rubbettino editore, pagine 295, euro 48), con cui il camminatore errante rivela il paesaggio calabrese agli scettici visitatori moderni, e "viaggia", con letture del passato, in compagnia di scrittori, giornalisti, semplici ospiti che nelle varie epoche hanno scritto pagine meravigliose su paesaggi e luoghi della Calabria.

Bevilacqua avverte il lettore che la Calabria di oggi non è più quella di un tempo regione con molte ombre e poche luci. Molto è cambiato, anche se resta il pregiudizio, duro a morire, e resta il sottosviluppo, che Bevilacqua preferisce definire come conseguenza di una condizione di "arcaicità", convinto che il termine implica una qualche forma di adesione spirituale delle comunità ad un certo modo di concepire il mondo.

PER APPROFONDIRE: Il libro della settimana a cura di Mimmo Nunnari: Andare per mare con Marco Valle, millenni di magnifiche avventure

Il libro, diviso in due parti (saggio e antologia di scritti degli antichi viaggiatori), più il corredo fotografico, riunisce visioni diverse dello scenario calabrese; visto da Bevilacqua come un quadro rinascimentale o un paesaggio interiore, o ancora della natura, della letteratura, dell'arte. Ci sono tutti i paesaggi



3/3





in questo libro scritto con grazia, ma anche con severità nei confronti di chi guarda alla Calabria ancora testardamente - con cuore inaridito.

Ci sono gli stranieri famosi, e ci sono i calabresi innamorati, da Alvaro, a tutta la brigata di narratori che hanno onorato, con i loro scritti, la loro terra. Sono i cantori di un paesaggio che offre mille occasioni, a visitatori e abitanti, per viaggiare o vivere "diversamente felici". Parola di Bevilacqua, il "cercatore dei luoghi perduti".











Articoli Correlati



Calabria ultima in Italia per i tempi di arrivo delle ambulanze

30 Novembre 2025 Il nuovo rapporto Agenas dedicato alle performance delle Aziende sanitarie e ospedaliere italiane mette in

